



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**IL TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA**  
**SEZIONE FALLIMENTARE**

**Procedimento di concordato preventivo n. 2/17**

così composto:

dott.ssa Giovanna Gianì - presidente,

dott.ssa Maria Flora Febbraro - giudice,

dott. Giuseppe Bianchi - giudice relatore,

riunito in camera di consiglio, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

vista la domanda di concordato preventivo depositata da IPPOCRATE SRL IN LIQUIDAZ. (P.IVA 10648161007) depositata In data 8.6.2017 ai sensi dell'art. 161, commi 1-5, L.F.;

visti la proposta, il piano di liquidazione, l'attestazione ex art. 161, comma 3, L.F., la relazione giurata ex art. 160, comma 2, L.F., la proposta di accordo sui crediti tributari e contributivi ex art. 182-ter L.F. e la documentazione di cui all'art. 161, comma 2, L.F.;

considerato che la sede legale della società è in CIVITAVECCHIA P.le P. Guglielmotti n. 7 e dunque sussiste la competenza territoriale di questo Tribunale;

verificata la legittimazione della richiedente, essendo stata depositata delibera del liquidatore in forma notarile avente ad oggetto la presentazione della domanda;

osservato che ricorrono i requisiti dimensionali di cui all'art. 1 L.F.;

rilevato che IPPOCRATE SRL IN LIQUIDAZ., che gestisce i servizi cimiteriali, tre farmacie comunali ed una succursale nonché l'assistenza nelle scuole agli utenti di cui alla l.104/92, è totalmente partecipata da HCS SRL, società *holding*



a sua volta partecipata interamente dal Comune di Civitavecchia;

osservato che la proponente è da qualificare quale società *in house providing* in base al principio secondo cui il c.d. "controllo analogo" si configura anche nel caso in cui il pacchetto azionario non sia detenuto direttamente dall'ente pubblico, ma indirettamente attraverso una *holding* posseduta al 100% dall'ente medesimo (Cons. St. 7345/2005);

constatata l'esistenza in giurisprudenza di orientamenti diversi in ordine alla assoggettabilità delle società *in house providing* eroganti servizi pubblici alle procedure concorsuali; in sintesi:

- secondo un primo orientamento la società *in house* non può essere dichiarata fallita in quanto carente del requisito soggettivo della fallibilità a norma dell'art. 1 l. fall., secondo cui "sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori che esercitano una attività commerciale, esclusi gli enti pubblici" (CdA Aquila, 3 marzo 2015; Trib. Napoli Nord, 6 maggio 2015; Trib. Teramo 20.10.2014; Trib. Pescara, 14 gennaio 2014; Trib. Napoli, 9 gennaio 2014; Trib. Verona, 19 dicembre 2013; Trib. La Spezia, 20 marzo 2013). Più precisamente, a tale conclusione si perviene in forza di due distinti percorsi argomentativi: quello che utilizza il criterio tipologico, che individua la natura di "ente pubblico" sulla base di indici di natura sostanzialistica desunti dal contenuto dell'attività esercitata, e quello che adotta il criterio "funzionale", evidenziando l'incompatibilità degli effetti del fallimento (lo spossessamento del debitore e la cessazione dell'attività d'impresa) con l'interesse pubblico all'erogazione continuativa e regolare del servizio pubblico da parte della società pubblica incaricata dello svolgimento del servizio stesso (oltre all'indebita ingerenza dell'autorità giudiziaria nei



poteri spettanti all'autorità amministrativa, posto che, a seguito della dichiarazione di fallimento, spetterebbe al giudice il potere di decidere circa l'eventuale prosecuzione dell'attività d'impresa da parte della società attraverso lo strumento dell'esercizio provvisorio, istituito, peraltro, volto alla tutela dei creditori e non di interessi pubblici);

- secondo l'orientamento opposto anche le società in house sono assoggettate al fallimento: Cass. 22209/13; CdA Napoli, 27 ottobre 2015 ("non essendo attualmente prevista la sottoposizione delle società in house alla liquidazione coatta amministrativa né essendo alle stesse applicabile la procedura di dissesto finanziario prevista per gli enti locali verrebbe a crearsi [ove si opinasse per la non fallibilità] un non giustificato vuoto di tutela ai danni dei creditori e dei terzi"); Trib. Modena, 10 gennaio 2014; Trib. Palermo, 13 ottobre 2014;

ritenuto che la tesi che esclude l'assoggettabilità della società in house alle procedure concorsuali debba essere disattesa; in particolare:

- l'orientamento fondato sul criterio tipologico (la società in house è dal punto di vista sostanziale un ente pubblico, con conseguente applicazione dell'art. 1, comma 1, L.F.) non è condivisibile in quanto "la tesi mal si concilia con la perdurante vigenza del principio generale stabilito dalla L. n. 70 del 1975, art. 4, che, nel prevedere che nessun nuovo ente pubblico può essere istituito o riconosciuto se non per legge, evidentemente richiede che la qualità di ente pubblico, se non attribuita da una espressa disposizione di legge, debba quantomeno potersi desumere da un quadro normativo di riferimento chiaro ed in equivoco", che non sussiste nella specie, considerata l'estrema frammentarietà che caratterizza la disciplina in materia di società in house e, più in generale, di società in mano pubblica (inidonea "a modificarne



la natura di soggetti di diritto privato, così da sottrarli espressamente alla disciplina civilistica": Cass. 22209/13 ). Né l'equiparazione tra società in house ed ente pubblico può essere sostenuta ricorrendo alla nozione sostanziale di pubblica amministrazione introdotta dalla normativa europea: nell'ordinamento comunitario (e nazionale derivato) non si rinviene una soluzione definitiva universale di soggetto pubblico, ma tale nozione viene elaborata settore per settore, in funzione dei diversi obiettivi che si è inteso perseguire, con la conseguenza che determinati soggetti vengono equiparati agli enti pubblici solo a determinati fini, mentre, al di fuori dello specifico settore, non subiscono le conseguenze di regime tipiche dell'ente pubblico, rimanendo soggetti totalmente privatistici e, pertanto, fallibili (ad es. la nozione di organismo di diritto pubblico rileva nel solo settore degli appalti al fine di individuare i soggetti tenuti ad osservare la disciplina dell'evidenza pubblica, mentre al di fuori di questo campo l'o.d.p. permane un soggetto meramente privatistico; la nozione di in house providing rileva nel solo settore dei servizi pubblici e dei contratti pubblici, al fine ammettere, in deroga alla regola dell'evidenza pubblica, l'affidamento senza gara di servizi pubblici e di prestazioni di lavori, servizi e forniture). Deve, inoltre, escludersi che il disposto dell'art. 1, comma 1, L.F. possa essere oggetto di applicazione analogica: l'esonero dalla fallibilità costituisce un'eccezione alla regola (secondo la quale le società di diritto comune che svolgono attività commerciale sono soggette a fallimento, senza riguardo alcuno alla composizione del capitale o all'identità dei soci) da interpretare sulla scorta del disposto di cui all'art. 14 delle preleggi (CdA Napoli, 27 ottobre 2015);

- le ragioni poste alla base dell'orientamento basato sul c.d. metodo funzionale (l'esonero da fallimento si giustifica alla



luce dell'incompatibilità tra la funzione pubblica svolta dalla società e gli effetti del fallimento, in specie la cessazione dell'attività con interruzione del servizio pubblico e la sostituzione degli organi della procedura a quelli politicamente eletti) neppure appaiono dirimenti atteso che l'ente locale rimane libero di scongiurare il rischio di interruzione dell'erogazione del servizio pubblico affidandolo ad un altro soggetto (come ha previsto il Comune di Civitavecchia nel caso di specie: all. 7 alla proposta) e che non si ravvisa alcuna intromissione dell'autorità giudiziaria nelle scelte riservate alla sovranità dell'ente pubblico (specialmente nel concordato preventivo, dove la gestione della società permane in mano agli amministratori e l'introduzione della procedura è riservata all'iniziativa dello stesso debitore, il quale definisce i contenuti del piano da sottoporre ai creditori);

ritenuto che non possa aderirsi alla tesi contraria all'assoggettabilità a procedure concorsuali anche considerando che il legislatore, quando ha voluto applicare il regime cui soggiacciono gli enti pubblici alle società in house, lo ha fatto espressamente - come avvenuto con l'art. 18, comma 1 (che ha esteso alle società in house i principi dettati per il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni), e 23-bis, comma 10, lett. a (che ha disposto l'osservanza da parte delle società in house di procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi) del d.l. 112/08 conv. in l. 133/08 e con l'art. 14, comma 4, del d.l. 138/11 conv. in l. 148/11 (secondo cui le società cosiddette "in house" affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità interno) - con la conseguenza che, non essendo prevista l'estensione della disciplina di esenzione dettata per gli enti pubblici in tema di fallibilità, non può che trovare applicazione la regola



generale relativa alla soggezione alle procedure concorsuali delle società che svolgono attività commerciale. Dunque, proprio dall'esistenza di specifiche normative di settore che, negli ambiti da esse delimitati, attraggono nella sfera del diritto pubblico anche soggetti di diritto privato, può ricavarsi a contrario che, ad ogni altro effetto, tali soggetti continuano a soggiacere alla disciplina privatistica. Il principio è oggi sancito positivamente dall'art. 13 del d.l. 95/12 conv. in l. 135/12: <le disposizioni in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali>);

osservato che il piano e la proposta prevedono, nell'arco temporale stimato di quattro anni dall'omologa:

- il pagamento integrale dei creditori prededucibili entro la loro naturale scadenza;
- il pagamento integrale dei creditori privilegiati ai sensi dell'art. 2751-bis, n.1, c.c., entro il 31.12.2017;
- il pagamento dei creditori inseriti nella classe 1 (privilegiati degradati, tra cui i crediti tributari in conformità alla proposta di transazione fiscale allegata al piano) in tre rate annuali a partire dal 31.12.2018 nella misura del 21%, ossia in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione secondo quanto attestato nella relazione giurata ex art. 160, secondo comma, L.F. del Dott. Massimo De Dominicis;
- il pagamento dei creditori appartenenti alla classe 2 (chirografari naturali) in tre rate annuali a partire dal 31.12.2018;



- il pagamento dei creditori appartenenti alla classe 3 (chirografari appartenenti allo stesso gruppo societario di appartenenza della proponente) in tre rate annuali a partire dal 31.12.2018;

mediante le risorse ottenute da:

- l'apporto di nuova finanza conferita dal Comune di Civitavecchia per un importo pari - fino a concorrenza di € 930.000,00 - alla somma necessaria affinché i creditori chirografari conseguano una percentuale di soddisfazione pari al 20%;
- la cessione del ramo di azienda (costituito dai beni e rapporti - tra cui 93 dipendenti - di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4 all'offerta irrevocabile di acquisto, all. 12 alla proposta) alla neo costituita società *in house* "Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l." (destinata a divenire - all. 8 alla proposta - affidataria dei servizi pubblici attualmente erogati dalla proponente e dalle società HCS s.r.l., Città Pulita s.r.l. ed Argo s.r.l.) al prezzo di € 306.105,00;

osservato che, stante la presenza della menzionata offerta irrevocabile di acquisto, sussiste l'obbligo per il Tribunale di aprire una procedura competitiva ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 182 e 163-*bis* L.F.;



ritenuto che la documentazione di rito prodotta a corredo dell'istanza fornisca sufficienti elementi positivi per il giudizio ai fini dell'ammissibilità richiesto in questa sede, giudizio destinato a subire un riesame approfondito e circostanziato nell'ulteriore corso della procedura, sulla scorta degli accertamenti devoluti al Commissario Giudiziale, che avranno, tra l'altro, ad oggetto la corrispondenza del passivo alla realtà dei dati esposti, l'effettiva disponibilità della finanza esterna nella misura e nei tempi prospettati nel piano e l'esatta individuazione ed il presumibile valore di realizzo dei beni da cedere;

osservato che la relazione di attestazione ex art. 161, comma 3, L.F. e quella giurata ex art. 160, comma 2, L.F., redatte dal dott. Massimo De Dominicis, professionista in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, appaiono coerenti alla luce dell'iter logico-argomentativo utilizzato e della metodologia seguita;

considerato che i criteri di suddivisione dei creditori in classi appaiono corretti, contenendo ciascuna di esse soggetti titolari di posizione giuridica (con riferimento al rango del credito ed all'aspettativa in caso di esecuzione coattiva) ed interessi economici palesemente omogenei;

visti gli artt.160, 161, 163 e 163-bis l.f.;

#### **P.Q.M.**

**dichiara** aperta la procedura di concordato preventivo proposta da IPPOCRATE SRL IN LIQUIDAZ. (P.IVA 10711521004) con sede in Civitavecchia, P.Le Pietro Guglielmotti 7;

**delega** alla procedura il Giudice Dott. Giuseppe Bianchi;

**nomina** Commissario Giudiziale il dott. DAMIS Carmine con studio in Roma Via Giunio Bazzone n. 15;

**ordina** la convocazione dei creditori davanti al G.D. per il giorno 13.9.2017 h 11;





**fissa** il termine di giorni trenta dalla data del presente decreto per la comunicazione ai creditori della proposta a cura del Commissario Giudiziale ai sensi del art. 171 l.f.;

**stabilisce** il termine di giorni 15 dalla comunicazione del presente provvedimento per il deposito da parte della ricorrente, mediante versamento sul conto corrente intestato alla procedura, della somma di € 70.000,00 importo che è pari a circa 1/5 delle spese che la proponente prevede necessarie per l'intera procedura;

**ordina** che la società in concordato consegni al Commissario giudiziale, entro sette giorni dalla comunicazione del presente decreto, copia informatica o su supporto analogico delle scritture contabili e fiscali obbligatorie;

**dispone** l'apertura di una procedura competitiva per la vendita del ramo d'azienda indicato in parte motiva, secondo le seguenti modalità:

1. le offerte concorrenti dovranno consistere nell'assunzione dell'impegno, da dichiararsi fermo ed irrevocabile anche ai sensi dell'art. 1329 c.c., di acquistare il ramo d'azienda alle condizioni indicate nell'offerta vincolante in atti presentata da Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l. (all. 12 alla proposta) ovvero a differenti condizioni purché con queste comparabili;
2. le offerte concorrenti dovranno avere natura "migliorativa" e pertanto prevedere, a pena di inefficacia, un prezzo di acquisto della partecipazione superiore di almeno il 10% all'importo offerto da Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l.;
3. le offerte dovranno essere depositate in busta chiusa presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale entro e non oltre le ore 11.30 del giorno 20.7.2017.

La busta, che dovrà presentare all'esterno la dicitura "*Tribunale di Civitavecchia - C.P. R.G. 2/2017 - IPPOCRATE*"



*SRL IN LIQUIDAZ. - Offerta Concorrente*", dovrà essere sigillata e siglata su tutti i lembi di chiusura.

Il Cancelliere, dopo aver apposto sulla busta data e ora di ricevimento, ne rilascerà apposita ricevuta previa controsigla della busta su tutti i lembi di chiusura.

All'interno della busta dovrà essere contenuto, oltre all'offerta con indicazione del prezzo offerto, un assegno circolare intestato in favore della procedura C.P. R.G. 2/2017 - IPPOCRATE SRL IN LIQUIDAZ. di importo pari al 20% del prezzo offerto.

La busta con l'offerta dovrà altresì contenere:

- se l'offerente è persona fisica, copia del documento di identità;
  - se l'offerente è società, copia del documento di identità del legale rappresentante, certificato o visura di iscrizione al Registro Imprese e documentazione (delibera C.d.A.) comprovante i poteri del legale rappresentante;
4. la presentazione di un'offerta implica l'accettazione, anche implicita, di tutte le condizioni contenute nel decreto che dispone il procedimento competitivo;
  5. non sono ammesse offerte "per persona da nominare" e/o offerte subordinate in tutto o in parte a condizioni di qualunque genere che siano diverse da quelle sopra indicate (punto 1);
  6. l'apertura delle buste avverrà in occasione dell'udienza che si terrà presso il Tribunale in data 21.7.2017 alle ore 11:30 nella stanza del Giudice Delegato alla presenza degli offerenti, di Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l., del Commissario Giudiziale e di ogni altro interessato;
  7. nel caso in cui, ad esito dell'apertura delle buste risultassero presentate più offerte migliorative, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti,



- partendo dall'offerta più alta ed assegnando a ciascun offerente un minuto di tempo per dichiarare offerte al rialzo, con aumenti minimi non inferiori ad euro 5.000,00;
8. all'esito della gara al rialzo, si procederà all'aggiudicazione al miglior offerente, valutate le offerte nel loro complesso;
  9. in difetto di una pluralità di offerte migliorative, l'aggiudicazione verrà disposta a favore dell'unico offerente, sempre che l'offerta non sia inferiore al prezzo base aumentato del 10%;
  10. qualora non vi sia alcun offerente la partecipazione verrà aggiudicata al soggetto già individuato dalla società proponente;
  11. tutta la documentazione rilevante per la valutazione della partecipazione potrà essere consultata ed acquisita in copia, a spese del richiedente, sino alle ore 14.00 del giorno 19.7.2017 dal Commissario Giudiziale, previo invio di apposita manifestazione di interesse e di lettera di impegno alla riservatezza da inviare all'indirizzo PEC del Commissario stesso;
  12. il Commissario giudiziale provvederà con sollecitudine a pubblicare sul sito del Tribunale, sul sito internet "astalegale.net" e su altri canali pubblicitari dallo stesso individuati un avviso in conformità al presente provvedimento;

**dispone** che il presente decreto sia pubblicato e notificato nelle forme previste dall'art. 166 L.F. e che il Commissario giudiziale notifichi, a norma degli artt. 88 e 166 L.F., un estratto del presente decreto agli uffici competenti per l'annotazione sui pubblici registri.

Manda alla cancelleria per gli adempimenti di rito e per la comunicazione alla debitrice.



Civitavecchia, 15.6.2017

Il Presidente

